

# OLIMPIADI: LE ATLETE CONTRO LE DIVISE SEXY



## TEDESCHE E NORVEGESI DICONO NO ALLE DIVISE/BIKINI

In molti sport femminili le atlete indossano delle divise molto sgambate, simili agli slip dei bikini.

Questi sport sono ad esempio il beach volley, la ginnastica artistica e pallamano su spiaggia (*beach handball*).

Gli atleti uomini degli stessi sport indossano invece pantaloni più lunghi e più larghi.

Addirittura, nella ginnastica artistica, gli uomini indossano spesso pantaloni lunghi fino alle caviglie.

Inoltre, gli uomini possono indossare magliette molto più larghe.



*Ecco una foto delle squadre nazionali maschili e femminili norvegesi di beach handball.*

Alcune atlete hanno deciso di ribellarsi all'obbligo di indossare divise così succinte.

Hanno, infatti, deciso di indossare divise diverse e meno "sexy".

Le atlete in questione sono le giocatrici di handball norvegesi e le ginnaste tedesche.

## **LE ATLETE NORVEGESI AI CAMPIONATI EUROPEI.**

Dal 13 al 18 luglio 2021 si sono svolti i campionati europei di beach handball a Varna, in Bulgaria.

Ai campionati europei ha partecipato anche la nazionale della Norvegia.

La squadra norvegese si è guadagnata la medaglia di bronzo per il terzo posto.

Le giocatrici della nazionale norvegese si sono rifiutate di indossare il bikini come richiesto durante le partite.

Le giocatrici hanno preso questa decisione perché considerano sessista la classica divisa.

Al suo posto, hanno indossato dei pantaloncini più lunghi, con i quali si sentivano più a loro agio.

Le giocatrici, con questa decisione, si sono opposte al regolamento della disciplina.

Il regolamento prevede che le giocatrici indossino solo slip da spiaggia aderenti.



***Le giocatrici norvegesi ai campionati europei.***

Per essere andate contro il regolamento le giocatrici hanno ricevuto una

multa.

Organizzatori e membri della giuria hanno affermato che i pantaloncini più lunghi non sono un abbigliamento consono.

La Federazione di pallamano norvegese ha sostenuto la scelta delle giocatrici.

Anche la politica norvegese, inoltre, ha sostenuto le atlete.

Infatti, un ministro e una parlamentare norvegese hanno denunciato l'obbligo del bikini come vergognoso e sessista.

Infine, la cantante americana Pink ha dichiarato di essere molto fiera del gesto delle giocatrici e ha denunciato l'accaduto come un atto di sessismo.

Pink si è addirittura offerta di pagare la multa!

Pagherà, però, la multa la Federazione di pallamano.

Presenterà anche una mozione affinché le atlete possano indossare l'abbigliamento con cui si sentono più a loro agio.



*La cantante Pink*

## **LE GINNASTE TEDESCHE ALLE OLIMPIADI DI TOKYO.**

Le ginnaste tedesche hanno preso esempio dal gesto delle giocatrici di handball norvegesi.

Infatti, anche le ginnaste tedesche hanno deciso di gareggiare alle [olimpiadi di Tokyo](#) con divise diverse da quelle tradizionali.

Le atlete hanno scelto divise lunghe fino alle caviglie.





***Le atlete tedesche e la loro tuta lunga fino alle caviglie.***

La tuta che copre le gambe sarebbe anche più comoda.

Il body può infatti spostarsi durante la gara e creare imbarazzo per l'atleta stessa.

Tra l'altro sistemare il body durante la gara porta a una riduzione dei punti.

Questa tuta è molto più simile a quella utilizzata dai ginnasti maschi.

Pertanto, è sicuramente una tuta molto utile durante le gare.

La scelta di indossare la tuta, a detta delle atlete, è soprattutto un messaggio contro la sessualizzazione delle ginnaste e un segnale contro ogni forma di abuso nei confronti delle atlete.

L'abuso a cui si riferiscono le atlete tedesche è in particolare il caso del medico Larry Nassar.

## **IL CASO LARRY NASSAR.**

**Larry Nassar** era il medico della nazionale americana di ginnastica.

Nel 2018, Nassar è stato condannato a 176 anni di carcere per abusi sessuali.

Nassar ha, infatti, abusato sessualmente di centinaia di atlete:

Alcune di loro sono molto famose.

A seguito della condanna di Nassar molte ginnaste di diverse nazioni hanno denunciato abusi sessuali, verbali o psicologici di allenatori e medici.

Tra le atlete c'era anche Pauline Schafer, ginnasta della squadra tedesca.

Schafer ha accusato gli allenatori di body-shaming (discriminazione legata all'aspetto fisico di una persona) e abusi psicologici.

Schafer è nella squadra tedesca alle Olimpiadi di Tokyo 2020.